



Roma, 20 Maggio 2021

*Alla cortese attenzione della
Ministra dell'Università e della Ricerca
Prof.ssa Maria Cristina Messa*

*E p.c
al Consigliere del Ministro dell'Università e della Ricerca
Prof. Eugenio Gaudio*

Oggetto: espressione di dissenso e richiesta di chiarimenti della posizione ministeriale circa l'ordine del giorno G10.101 accolto dal Governo sul ripristino delle aree disciplinari per il Concorso di accesso alle Scuole di Specializzazione di Area Medica; nonché della proposta di modifica n 4.0.2 al DDL n 2169.

Apprendiamo dal testo dell'ordine del giorno G10.101, a prima firma Doria, e dalla proposta di modifica n. 4.0.2 al DDL n. 2169, a firma Binetti, della diffusa volontà politica di ripristinare, "*pur nella permanenza di un meccanismo di selezione centralizzato con test su base nazionale*" la possibilità di scegliere, al momento della domanda di iscrizione al concorso, una delle tre aree disciplinari (clinica, chirurgica, dei servizi) e la sede di frequenza del corso di specializzazione, in un limite massimo di tre sedi, come si evince dall'emendamento.

Entrambi i provvedimenti rappresentano per l'accesso alle scuole di specializzazione un passo indietro fortemente penalizzante per i candidati e poco funzionale nell'ottica di garantire scelte consapevoli e di evitare la perdita di contratti di formazione Specialistica. Limitare la scelta per sedi e macroaree disciplinari, anzi, comporterebbe inevitabilmente tale perdita, come già visto peraltro in passato.

Vincolare la scelta ad una sola delle tre macroaree, chirurgica, clinica, o dei servizi, inoltre, è espressione di una estrema semplificazione della procedura concorsuale per l'accesso alle scuole di specializzazione, soprattutto se si considera che, ad oggi, ai fini della partecipazione ai concorsi pubblici, vengono considerate affini specializzazioni anche appartenenti ad aree diverse, ovvero con sovrapposizione di competenze tale da consentire a medici con tali specializzazioni di concorrere per i medesimi posti di dirigenza medica.

Pertanto la proposta limita la possibilità di scelta dei candidati sulla base di una compartimentalizzazione che non ha alcuna ragion d'essere.

Non comprendiamo ,infine, come tale ritorno al passato possa essere d'aiuto alle Regioni che subiscono maggiormente quell'esodo di Specialisti espresso dal testo dell'Ordine del Giorno. Limitare le possibilità di scelta, pertanto, non trova un valido fondamento.

Chiediamo dunque che sia mantenuta la possibilità per i partecipanti di scegliere tra le diverse aree disciplinari, senza che vi sia vincolo di alcun tipo ed un ritorno al passato non auspicabile in questo momento, tenendo altresì conto che i continui cambiamenti normativi ai quali la struttura del concorso è sottoposto non fanno altro che incrementare il rischio di andare incontro ad elementi peggiorativi nell'organizzazione dello stesso.

Richiediamo una seria analisi della problematica dell'abbandono dei contratti di formazione o della mancata scelta di alcuni specifici indirizzi, che tenga conto del potere formativo offerto dalle Scuole di Specializzazione, lavorando in maniera responsabile al rendere maggiormente attrattivi i Sistemi Sanitari Regionali ed al migliorare ed innalzare gli standard formativi delle Scuole di Specializzazione, piuttosto che trovando soluzioni che vadano soltanto ad aggravare il quadro attuale.

In attesa di cortese riscontro,

Porgiamo Cordiali Saluti

Presidente Nazionale SIGM

Dott.ssa Federica Orlando



Presidente Nazionale FederSpecializzandi

Dott.ssa Federica Viola

